

IN CAMPER IN ALGERIA: CAPODANNO 2006 SULL'ASSEKREM

di Marilena Borda Bossana e Oreste Testa

Si', un po' matti, ma ce l'abbiamo fatta!

I giorni erano pochi, i chilometri troppi, Tamanrasset lontana, l'Assekrem un miraggio.

Colpa di Bruna! Un piovoso lunedì di settembre telefona ad Oreste per avere notizia sull'Algeria. Oreste, che c'è già stato, sconsiglia un viaggio in camper in soli 13 giorni, compreso il traghetto, ma è logico non dargli retta, e così ..via con i preparativi.

26/12/05 Non c'è più posto sulla nave in partenza da Genova, per cui eccoci qui al porto di **Marsiglia**, 4 camper in attesa dell'imbarco.

27/12/05 Finalmente, dopo 12 ore di ritardo, si parte. La Carthage, nave tunisina, è discreta, cabine con oblò, bagno interno con doccia, pasti abbondanti compresi nel biglietto.

28/12/05 Sbarchiamo a **Tunisi** alle 2 di notte e sbrighiamo velocemente le ultime formalità doganali, già in parte espletate sulla nave. Percorriamo l'autostrada fino a pochi Km prima di **Kairouan**, poi via , non c'è traffico e superiamo velocemente **Tozeur** e **Nefta**. Che diversità: tutto è verde, non si vedono i miraggi a cui siamo abituati nei viaggi estivi.

Arriviamo alla **frontiera algerina di Taleb Larbi** alle ore 12: abbiamo appuntamento con la guida, obbligatoria per viaggiare in Algeria, ma la guida...non c'è. Iniziamo a svolgere le pratiche doganali, ma senza guida ci è vietato proseguire.

Fa caldo, 24 gradi, ci crogioliamo al sole, il freddo dell'Italia è già un ricordo e finalmente Salem arriva. Ulteriori 2 ore di attesa alla dogana, altre 2 alla gendarmeria , poi riempiamo i serbatoi al primo distributore vicino alla frontiera e si parte.

Il paesaggio cambia radicalmente, la strada asfaltata si snoda tra dune bianche di varia altezza. Il traffico è costituito esclusivamente da camion, i cui autisti ci salutano stupiti. Arriviamo a **El Oued** e si inizia con i posti di blocco, uno all'entrata e l'altro all'uscita del paese. Fortunatamente abbiamo molte fotocopie con tutti i dati (da quelli anagrafici a quelli dei nostri genitori, da quelli del datore di lavoro a quelli del camper) per cui ce la sbrighiamo in 30 minuti. I poliziotti sono gentili, si avvicinano ai camper , ci danno il benvenuto e non chiedono souvenir, come invece accade in altri paesi del nord Africa. E' sera, di notte è proibito viaggiare, così Salem ci porta a dormire in una stradina sabbiosa davanti ad una caserma, lui dormirà sul suo fuoristrada.

29/12/05 Partenza ore 6. Superiamo **Touggourt** , la strada è a curve, ma c'è un ottimo asfalto e innumerevoli dune, un mare di dune, non finiscono mai...che emozione. Purtroppo inizia a piovere.

Giunti a **Ouargla** facciamo il pieno, Salem ha problemi al suo fuoristrada e perdiamo alcune ore...C'est l'Afrique! Siamo nervosi, ma il sole è ritornato a splendere; il paesaggio bellissimo, la sabbia, le alture, il traffico inesistente scaricano la tensione accumulata.

A **El Menia** otteniamo dalla polizia il permesso per proseguire: per 400 Km non c'è nulla, né villaggi, né distributori. E' ormai notte fonda quando arriviamo ad un centro petrolifero con relativo posto di blocco. I militari ci obbligano a fermarci e ci invitano a parcheggiare accanto al loro accampamento, nel nulla.



30/12/05 Si parte molto presto. Dopo **In Salah** strada orrenda, ma sole, vento, sabbia ovunque... paesaggi surreali. Superiamo le **gole di Arak** e la strada ci appare a tratti asfaltata a tratti sterrata con lunghe deviazioni in mezzo a polvere che penetra da ogni fessura. Questo rallenta moltissimo la nostra andatura e temiamo di non arrivare in tempo a Tamanrasset, dove ci attendono i fuoristrada per l'escursione sull'Assekrem. Nonostante ciò, è d'obbligo una sosta al mitico **marabutto di Moulay Sidi Lahcene**: si devono percorrere tre giri sulla pista sabbiosa intorno al marabutto come buon auspicio per il viaggio... ci avviciniamo con timore di affondare nella sabbia, ma la pista è stata soppiantata da un ottimo nastro d'asfalto. Boh, va a capire certe scelte!

Siamo a 180 Km da Tam, ennesimo snervante controllo da parte della polizia. Non ne possiamo più! Siamo gli unici turisti, perché con i fuoristrada si percorrono altre piste.

E finalmente in lontananza ecco "l'adriane" una specie di C, una fessura nelle montagne: ce l'abbiamo fatta: **Tamanrasset** , la mitica oasi carovaniera, a 1400 metri di altezza nella regione montuosa dell'Hoggar, ora

pullulante di turisti che arrivano in aereo, ma ancora crocevia di strade che arrivano dal Niger, che partono per il deserto; qui etnie diverse si mescolano e convivono. Sostiamo al Camping 4x4 e ci organizziamo per l'escursione.

Passeremo capodanno al **rifugio del club alpino francese sull'Assekrem** una montagna dell'Hoggar, dove è vissuto Padre De Foucault un eremita, amico dei Tuareg, barbaramente ucciso a Tam nel dicembre del 1916.

31/12/05 La partenza viene più volte ritardata, poi finalmente, caricati i bagagli su due fuoristrada, si parte. La strada, inizialmente asfaltata, diventa una pista accidentata che si inerpica su altipiani brulli, desertici. Incontriamo rara vegetazione, dromedari al pascolo e alcuni meharisti di ritorno ai loro villaggi. La polvere sollevata dal fuoristrada precedente ci avvolge, ma il panorama che si apre dopo ogni curva, dopo ogni salita ci ammalia.

Dopo circa tre ore di viaggio, arriviamo al rifugio a circa 2700 metri di altezza. Oreste non lo ricorda così, adesso sul pianoro ci sono diverse costruzioni e il rifugio, pur se spartano, è stato ampliato. Scaricati gli zaini in uno stanzone dove pernottiamo, a piedi risaliamo velocemente i 300 metri di dislivello lungo un agevole sentiero che conduce in cima all'Assekrem, dove sorgono la cappella e l'eremo in cui visse De Foucauld. Picchi rocciosi, guglie, cime arrotondate.. è il paesaggio che sognavo da tempo. Quelle cime viste troppe volte su riviste, alla tv, su internet ora sono lì: si stagliano nel cielo che pian piano si arrossa per il tramonto. C'è un silenzio sacrale. E' buio quando scendiamo al rifugio e ceniamo nel locale adibito a ristorante, seduti in terra; a mezzanotte usciamo per il brindisi: loro con il tè, noi con lo spumante. Ci scambiamo gli auguri, al di fuori di circuiti troppo turistici, sotto un cielo stellato all'inverosimile, accanto ai fuochi accesi dalle guide.

1/1/06 Dopo una notte insonne, tutti in piedi per salire all'eremo ad assistere allo spuntare del sole. Mi ricorda la salita alla vetta del monte Sinai fatta con Maria e Fiorenzo: mi mancano. L'aria è sferzante e finalmente



un'esplosione di colori, voci sommesse... il sole accarezza le cime che cambiano colore, dal violetto al rosa, dall'arancio al giallo. Il sole, padrone indiscusso dell'universo. E' un'atmosfera magica



Purtroppo è ora di tornare a **Tam**. Qui è piacevole girovagare per il souk senza venire importunati dai venditori, che si limitano a sorriderci. Pernottiamo in un centro turistico dove si sta svolgendo un festival: corse di dromedari, giochi di spade e canti propiziatori. Facciamo conoscenza con il presidente del centro culturale per la salvaguardia dei Tuareg. A lungo ci parla dei problemi legati alla sopravvivenza di questa etnia, acquistiamo libri per finanziare il progetto di tutela e prendiamo accordi per la visita di un villaggio tuareg isolato per regalare abiti e materiale scolastico portati dall'Italia.

2/1/06 Ore 6, si parte. Superate **le gole di Arak**, abbandoniamo la strada principale per recarci al villaggio tuareg. Apparentemente c'è la scuola, ma le porte e le finestre sono divelte e gli arredi scolastici distrutti. Spieghiamo al capo del villaggio il motivo della nostra visita ed egli ci accompagna dentro le mura. Ci avviciniamo ad un gruppo di donne che confezionano coperte all'uncinetto. I bambini hanno il volto coperto da mosche (ed è solo gennaio). Ci guardano con occhi spaventati, poi un sorriso, una carezza aprono le porte ad un rapporto più intenso. Le donne, inizialmente restie a farsi fotografare, si divertono a rivedersi nel

monitor della digitale. Una ragazzina ci guarda con aria di sfida... ci sentiamo degli intrusi o forse gli unici viaggiatori passati nel villaggio. Mi sento sconfitta, loro sono così diversi, felici nella loro povertà, o siamo noi i diversi? In questo momento non siamo turisti, siamo noi stessi, con la nostra voglia di aiutare, ma credo che siano loro ad aiutarci, ci aiutano a capire, a capirci.

Si riparte, ormai conosciamo questa strada sconnessa, sterrata, accidentata, a buche enormi e pernottiamo accanto ad un cantiere per il rifacimento del manto stradale.



3/1/06 Arriviamo ad **In Salah** e parcheggiamo i camper vicino ad

una scuola. Curiosiamo

dalle finestre, poi, ottenuta l'autorizzazione da parte del direttore, entriamo in un'aula. C'è silenzio, ordine, fa freddo, i bambini, sicuramente di ceto medio-alto, indossano berretti di lana e giacche. Sui muri l'alfabetiere,



sui banchi lo stretto necessario: mi sembra di essere tornata all'inizio della mia carriera! Fatti alcuni acquisti al mercato, ripartiamo per una strada che costeggia un paesaggio di terra nera, ma con molti miraggi. Finalmente 150 Km prima di **El Menia** riecco le dune. Con difficoltà troviamo un parcheggio per la notte presso il centro della gioventù e ci concediamo una cena al ristorante : 1000 dinari (circa 10 euro), non a testa, ma in tutto: siamo in 10, noi, Salem ed un amico!!! (Sorvoliamo sull'acqua che scorre sotto il tavolo o le condizioni igieniche...la zuppa di olive è squisita.)

4/1/06 Splende il sole, ma fa freddo: una sosta alla tomba di Padre De Foucault e alla chiesa cattolica costruita in suo onore, ci riscaldiamo con la salita a piedi alla cittadella dell'antica **El Golea** e si riparte per **Ouargla**. La temperatura ritorna mite, pranziamo accanto alle dune: 18 gradi, in Italia è decisamente sotto zero. Parcheggiati i camper davanti alla casa del fratello di Salem, con il fuoristrada ci rechiamo ad una cava di rose del deserto, dove,

a prezzo concordato, ne raccogliamo a centinaia, col timore di avere problemi alla frontiera. Ceniamo presso i parenti di Salem, ma la polizia ci vieta di dormire in quel luogo e sotto scorta ci obbliga a pernottare accanto alla loro stazione.



5/1/06 Ultima deviazione: andiamo alla **Zaouia di Guemar**, centro religioso, luogo di preghiera, scuola coranica, centro di assistenza per poveri, vero gioiello di architettura araba.

Sta per finire... la frontiera algerina è a pochi Km da noi. Ci

riempiamo gli occhi e il cuore di dune, ci rotoliamo come bimbi nella sabbia. Svolgiamo le formalità doganali e salutiamo Salem, un arrivederci, tante promesse, poi cade il silenzio tra noi. Eccoci ormai in **Tunisia**, pernottiamo in un parcheggio di **Tozeur**, dopo aver fatto provvista di datteri appena raccolti.

6/1/06 Si parte alle ore 5 perché l'imbarco è alle ore 15. Il mare calmo ci accompagna lungo la traversata.

7/1/06 Sbarchiamo a **Genova**, fa freddissimo. Ci lasciamo con un pensiero: "E se le prossime vacanze estive con il camper fossero in Mauritania?" (Ebbene sì, lo confesso, mentre su Internet cercavo materiale sull'Algeria, ho scoperto che in Mauritania stanno asfaltando molte piste.....si può sempre tentare..)

PER SAPERNE DI PIU'

Traghetto . € 975 a camper con 2 persone, andata e ritorno, comprensivo di assicurazione bagagli , assicurazione medica, cabina per 2 con oblò, bagno e doccia interni, pensione completa. 23 ore di traversata senza possibilità di scendere sul camper..

In Tunisia:

- passaporto in corso di validità
- è consigliabile nascondere il cb
- Moneta : dinaro tunisino 1 euro = 1,60 dinari circa
- Autostrada Tunisi- Efhida (prima di Kairouan) 3,40 dinari

In Algeria:

- è necessario il visto ottenibile tramite agenzia presso il consolato algerino di Roma(€ 60 a persona + € 20 per l'invito)
- assicurazione camper obbligatoria, si stipula alla frontiera (30 € per 15 giorni)
- guida obbligatoria, prenotata dall'Italia (90€ al giorno per tutto il gruppo)
- pernottamenti : presso parcheggi di polizia, di hotel, di centri della gioventù o campeggi Tour dell'Assekrem : 65 € a testa al giorno per 2 giorni, comprensivo di fuoristrada, pernottamento e pensione completa
- Gasolio € 0,20 al litro
- Moneta : dinaro algerino 1 dinaro= 0,01 euro. (no carte di credito)

TOTALE KM 4600 (1000 in Tunisia , 3600 in Algeria)



PARTECIPANTI

- LIANA E PIETRO CIULLINI DI FIRENZE SU BURSTNER
- MARGHERITA E MICHELE DI NOIA DI SALUZZO SU ARCA 3.8
- BRUNA E GILBERTO ENSINI DI TORINO SU ELNAGH JOXY
- E NOI... MARILENA E ORESTE TESTA DI VERZUOLO SU GULLIVER PAPILLON

Un enorme grazie ai nostri compagni di viaggio: Bruna e Gilberto, Margherita e Michele, Pietro e Liana

Testo di Marilena Borda Bossana e foto di Oreste Testa